

.....
INTERVISTA

La parola a
Angelo Renzetti

Pagina 12

.....
PASSATEMPI

Otto pagine di
giochi e cruciverba

Pagina 78

SENTIERI DIDATTICI

**Alla scoperta
del mondo**

Pagina 18



ILLUSTRAZIONE CORRADO MORDASINI/MAD

A centinaia di metri di profondità circolano treni che collegano Lugano a Locarno in soli 30 minuti, Bellinzona a Lugano in 15. Si è forse in parte realizzato il sogno visionario di Stefano Francini, ricordato qui, alla piazza Ticino sul Ceneri, da dove parte il percorso didattico La Via del Ceneri, che porta fino a Cadenazzo. «I miei alunni sono stati sorpresi nello scoprire che a inizio Ottocento la capitale del Canton Ticino ruotava tra Bellinzona, Locarno e Lugano, e che Francini aveva proposto di fondare qui la capitale, che si sarebbe chiamata Concordia – racconta Vera Bisi Banfi, insegnante alle scuole elementari di Minusio, che ha percorso il sentiero con la sua classe di quinta –. Gli alunni avevano finito la quarta dopo un lungo periodo di lockdown, → Pagina 20

Imparare strada facendo

Percorrere un sentiero e imparare qualcosa sul territorio.

Appassionarsi di un argomento e decidere di affrontarlo dal vivo.

I sentieri didattici si rivelano un'ottima attività per bambini e adulti curiosi che vogliono approfittare delle belle giornate estive.

TESTO RAFFAELA BRIGNONI FOTO VIOLA BARBERIS-MOGHINI

L'epoca dell'uccellazione

Il periodo dell'uccellazione è stato un'epoca di grande importanza per la storia della civiltà. In questo periodo si sono sviluppate le tecniche di allevamento e di cura delle pecore, che hanno permesso di aumentare la produzione di lana e di carne. Inoltre, l'uccellazione ha permesso di scoprire nuove specie di animali e di studiarne le caratteristiche.



Com'è cambiata l'area

Il territorio dell'area è cambiato nel tempo a causa di diverse ragioni. In primo luogo, l'agricoltura ha modificato il paesaggio e l'ambiente. Inoltre, l'urbanizzazione e l'industria hanno creato nuove aree e hanno alterato l'ecosistema.

Il territorio è cambiato nel tempo a causa di diverse ragioni. In primo luogo, l'agricoltura ha modificato il paesaggio e l'ambiente. Inoltre, l'urbanizzazione e l'industria hanno creato nuove aree e hanno alterato l'ecosistema.



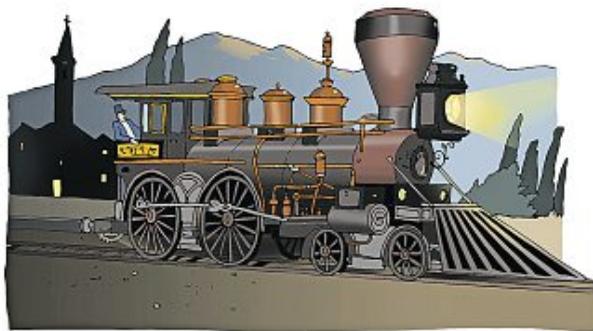
Il roccolo



I sentieri didattici sono un modo accattivante per scoprire il territorio e passare una giornata all'aperto.

→ con lezioni a distanza non così efficaci come quelle in presenza, e avevamo parlato poco del Monte Ceneri. Così ho colto l'occasione di scoprire il nuovo sentiero didattico: il programma di quinta prevede proprio lo studio di tutto il Cantone, e il Monte Ceneri si presta benissimo come introduzione. E poi mi premeva che i ragazzi potessero di nuovo imparare toccando con mano e fare delle attività all'aperto. Inoltre, i cartelloni sono illustrati con i simpatici disegni di Corrado Mordasini. Questo approccio aiuta gli scolari a collegare l'immagine con l'informazione iniziale, che avevo fornito in classe. La forza dei sentieri didattici è quella di condensare le spiegazioni in poche e chiare parole. Non bisogna riempire i bambini di nozioni, ma è importante che imparino bene due o tre concetti di cui si ricorderanno».

«Prendere contatto diretto con l'oggetto di studio è meglio che studiare un tema in classe visionando unicamente un filmato o leggendo un testo – conferma Alessio Carmine, responsabile dell'area



didattica delle scienze naturali alla Supsi –. E i sentieri didattici presentano diversi vantaggi: hanno un grande valore pedagogico, perché forniscono informazioni attendibili, essendo preparati da patriati, associazioni locali e comuni; spesso comportano una parte ludica, implicando attivamente i bambini a svolgere piccole attività che aiutano l'apprendimento; e non da ultimo, i sentieri sono sicuri, visto che vengono curati e ben mantenuti».

Se nella prima parte del percorso si procede un po' spediti, costeggiando la cantonale, il sentiero si immerge presto nel verde, attraversando il bosco e un'incantevole selva castanile, prima di passare nel paese di Robasacco, con la sua

Uno dei cartelloni illustrati da Corrado Mordasini lungo la Via Ceneri.

A cosa serve

Come funziona

Crea una ruota idraulica

Mulino e pesta del Precassino

LA VIA DEL CENERI

ILLUSTRAZIONI CORRADO MORDASINI / MAD FOTO VISIVA



Le conoscenze degli adulti e la curiosità dei bambini: ingredienti per un'uscita stimolante per tutti.

bella chiesa, raggiungere la galleria del racconto, e quindi la discesa finale con la scoperta del mulino e della pesta del Precassino a Cadenazzo.

Per questa passeggiata ci vogliono un paio di orette, che facilmente raddoppiano se ci si sofferma ad ammirare il paesaggio, leggere i cartelloni, svolgere le attività proposte, e magari approfondire i vari temi facendo ricorso ai codici QR.

Percorsi per tutti

«L'obiettivo era riuscire a dare vita a un percorso che fornisse informazioni per il turista, ma che potesse comunicare anche a un pubblico giovanile e in chiave didattica» ci spiega Andrea Dallapina dell'agenzia Visiva, che si è occupato della stesura dei contenuti. Il sentiero affronta soprattutto tematiche storiche, non limitandosi però solo alla narrazione dei grandi eventi, ma dedicando ampio spazio alla vita delle persone che hanno vissuto questi luoghi. «Abbiamo adottato un approccio basato sull'approfondimento di contesto e aneddoti, piuttosto che quello enciclopedico» precisa Dallapina. E così si parla di mobilità, ma anche di uccellazione al roccolo, di immigrazione ed emigrazione, di geologia, di brigantaggio... «È l'aspetto del sentiero che mi appassiona di più. Pensare che la zona



dove abito sia stata percorsa da ceffi con spingarde e moschetti è affascinante e sa un po' di avventure salgariane, anche se doveva essere meno divertente per le diligenze che passavano di qui...» commenta Corrado Mordasini, che ha illustrato i cartelloni. Anche gli alunni della maestra Bisi Banfi sono rimasti affascinati da questa realtà. «Abbiamo fatto una piccola messa in scena, per consentire ai ragazzi di mettersi nei panni delle persone di allora, che vivevano una realtà che oggi difficilmente si può immaginare».

I sentieri didattici possono rivelarsi una piacevole attività per le famiglie, a patto che non si trasformino in un prolungamento della scuola. Alessio Car-

mine fornisce qualche dritta pratica: «Suggerirei strategie partecipative: evitare di soffermarsi a ogni cartellone, ma fare domande ai bambini, chiedendo loro di trovare la risposta, come una piccola caccia al tesoro. Oppure lasciarli scoprire il territorio e fare loro da mediatore, leggendo i cartelloni e raccontando loro le informazioni più interessanti. Ci si può anche informare prima di partire e vedere se ci sono attività collaterali da svolgere. Ma soprattutto, inviterei a lasciarsi stupire!». ●

➔ Leggere anche a pag. 22



Spuntino
Camminare fa venire fame, è quindi bene avere sempre qualcosa da mettere sotto i denti, come per esempio:

- Panino
- Frutta secca o una barretta di cereali
- Abbastanza da bere